

Croce, Badoglio, la famiglia reale e gli altri raccontati dall'ambasciatore Roberto Ducci Tutti i segreti dei rifugiati nel Regno del Sud

«Come la gran calura del settembre 1943 accennò a sminuire, e si avvicinava l'ottobre stupefatto e ansioso, Antonio ed io decidemmo di lasciare Roma alle SS di Dollmann, e di marciare in direzione Sud alla ricerca di un governo e di un Regno, che forse erano realtà e forse illusione. Per un giorno e una notte una locomotiva ansimante ci portò a Sulmona e di lì ad Alfedena, ove è il capo dei tratturi che l'antico re Salomone costruì perché i greggi di pecore possano pascolando risalire dal mare alle montagne e ridiscendere al mare...». Ci sono tanti modi di vedere la storia e quello di Roberto Ducci è indubbiamente il più colorito e curioso possibile. Ecco in libreria «Donne e politici del Regno del Sud», di Roberto

Ducci, casa editrice **Le Lettere**, piccola biblioteca di Nuova Storia Contemporanea, 10 euro, 95 gustosissime pagine. Roberto Ducci (1914-1985) è stato uno dei più importanti ambasciatori italiani e un finissimo scrittore. Tra i suoi libri: «Questa Italia»; «I Capintesta»; «La bella gioventù»; «Due valigie di dollari». Siamo al 1943: i nazisti a Roma, gli americani e gli inglesi al meridione. Ducci racconta la vita in quel Regno del Sud con l'occhio di un diplomatico acuto e smalzato. E quel regno Ducci lo conobbe bene: ne fece parte fin dall'inizio. Nelle sue pagine una storia «alternativa» vista attraverso la rievocazione di incontri con personalità della politica, della cultura e della società. Un libro che, proponendo

anche documenti inediti, rende l'atmosfera di un periodo che gli storici hanno poco studiato e ancor meno raccontato. Un altro brano: «Migliaia e migliaia di giovani, sbandati dell'esercito che nella notte fra l'8 e il 9 settembre si era sciolto come fumo dissipato dal vento, marciavano con noi nello stesso senso per quelle strade d'erba: essi per rifugiarsi nell'alvo rassicurante della casa materna, noi nell'avventurosa ricognizione di un tratto di terraferma sul quale rifondare un inizio di società e di Stato. Così non fummo mai soli nel viaggio; e come se non bastassero i nostri coetanei, anche le donne che avevamo lasciato a Roma seguirono il nostro andare per le valli e montagne d'Abruzzo».

A. A.



«Donne e politici del Regno del Sud»

Di Roberto Ducci, editore **Le Lettere**, 10 euro, 95 pagine



Generale Walter Bedell Smith appone la sua firma al documento dell'Armistizio

